

SEGNO DI UNITÀ

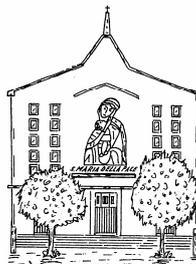
Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 10 - 27 novembre 2022



L'ultimo pensiero

Mi sveglierò domani mattina? O meglio, mi sveglierò "qui"? Ma cosa vai a pensare, fatti una buona dormita che domani ti aspetta un'altra giornata di lavoro, di affetti, magari di imprevisti, e tu sarai vivo e pronto. Sì, ma, pronto per il lavoro, gli affetti, gli imprevisti, ma sono pronto per Dio?

Oggi ci sei, domani non si sa. Ma Dio mi giudica per come sono in questo momento, o fa un esame di tutta la mia vita fino a qui, soppesando gli alti e i bassi. Se mi capita di varcare la soglia della vita in un momento in cui non sono in stato di grazia perché è per un attimo di debolezza commettere uno sbaglio, cedere ad una tentazione, verrò giudicato per come mi trovo in quel momento? Dio non è un contabile. È giusto. È un chirurgo che rattoppa le ferite. Comunque bisogna vegliare, non con la paura di chi teme il ladro, ma con l'ottimismo di chi vuol cogliere l'attimo della gioia indescrivibile della Comunione con Lui. Insomma, mi sveglierò qui, domani mattina? Ma va, l'ultimo pensiero prima di dormire, sia piuttosto per dirgli che a Lui non smetti mai di pensarlo...

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO



la veglia, l'attesa

«Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.»

(Matteo 24,42)

Le letture di oggi

Isaia 2,1-5; Salmo 121; Lettera ai Romani 13,11-14; Matteo 24,37-44

AVVENTO DI PREGHIERA

Domenica 4 dicembre – ore 17.00

Ritiro d'Avvento

AVVENTO DI FRATERNITÀ

Domenica 4 dicembre

Raccolta dei generi alimentari per le famiglie della parrocchia in difficoltà. La confezione e la distribuzione dei pacchi verrà fatta dai volontari della S. Vincenzo parrocchiale

Le offerte dell ss. messe saranno devolute alla S. Vincenzo parrocchiale.

AVVENTO DI FRATERNITÀ

domenica 4 dicembre
cosa si fa in parrocchia

Come annunciato in prima pagina, domenica prossima siamo invitati a mobilitarci per aiutare i nostri parrocchiani che vivono il disagio economico.

La Carità è sinonimo di Amore, per il prossimo che vive accanto a noi e del quale non conosciamo le sofferenze e le difficoltà. Essere caritatevoli è un dono che ci appartiene per Fede e un compito nei confronti degli altri.

Portiamo in chiesa, domenica prossima, la nostra offerta in **generi alimentari**: per ovvie ragioni di conservabilità, orientiamoci verso lo scatolame, e comunque verso merci non deperibili tralasciano pasta e riso che vengono forniti da altre fonti.

A questo scopo vengono distribuite le borse per la raccolta; **vengono distribuite oggi anche le cassette salvadanaio per la colletta** di cui abbiamo scritto domenica scorsa e che riportiamo qui sotto.

Domenica prossima **le offerte raccolte durante le ss. messe saranno devolute alla S. Vincenzo per supportare gli interventi a favore dei poveri.**

Si possono fare offerte tramite c/c postale 13007307 intestato alla **Associazione San Vincenzo Mestrina onlus** specificando nella causale "a favore San Vincenzo parrocchia S. Maria della Pace".

l'iniziativa diocesana

COLLETTA x la BOLLETTA

In vista dell'Avvento e del Santo Natale, la Caritas veneziana e gli Uffici pastorali della diocesi lanciano una raccolta fondi dedicata specificatamente al sostegno del pagamento delle utenze di quanti si rivolgono alle parrocchie o ai Centri di Ascolto della Caritas per ricevere un aiuto.

Ecco che parte **COLLETTA x la BOLLETTA** una raccolta di fondi da parte delle famiglie per aiutare altre famiglie, dove anche il minimo contributo, se messo insieme, diventa un sostegno e un sollievo importante.

Sarà possibile donare attraverso i **consueti salvadanai, consegnati nelle parrocchie** e all'Incontro della Carità del **27 novembre in Basilica di San Marco**, oppure con bonifico bancario a

DIOCESI: PATRIARCATO DI VENEZIA

IBAN: IT65D0306909606100000006662

causale: "Avvento di fraternità 2022"

PREGARE IN AVVENTO

Oltre a raccomandare vivamente la partecipazione al "Ritiro d'Avvento" di domenica 4 dicembre alle 17.00 in chiesa, segnaliamo

La recita delle Lodi tutti i mercoledì alle ore 7.30 in chiesa parrocchiale.

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

1° dicembre – ore 17.30

Appuntamento mensile con l'ora di adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito Santo perché susciti nuove vocazioni sacerdotali. Sia l'adorazione che la messa del giorno si svolgeranno in chiesa parrocchiale.

VISITA PASTORALE

A febbraio riceveremo la visita pastorale del patriarca Francesco insieme con le parrocchie con cui si sta consolidando la collaborazione pastorale, san Giuseppe, Corpus Domini e san Marco.

Cos'è la visita pastorale? La Chiesa stabilisce che il vescovo debba visitare ogni cinque anni tutte le parrocchie della diocesi per sostenerne e indirizzarne l'opera di evangelizzazione.

Questa volta il patriarca non viene per celebrare un momento della vita della parrocchia, ma per aiutarci a capire

CHI SIAMO?

COME STIAMO CAMMINANDO?

VERSO DOVE ANDIAMO?

È quindi un'occasione davvero unica per porre dei punti saldi nella nostra vita di fede comunitaria e rilanciare la nostra presenza nel territorio. Fin da ora vogliamo predisporci a vivere questo tempo importante chiedendo al Signore l'umiltà di lasciarci visitare e aiutare dal patriarca e dai suoi collaboratori.

Il tempo dell'Avvento sarà il modo più opportuno per entrare in questa ottica.

genitori, ricordatevi

OPEN DAY

sabato 3 dicembre – ore 10

La Scuola dell'infanzia "Madonna della Pace" è aperta per incontrare i genitori che stanno scegliendo una struttura per i loro figli.

Potrete visitare gli spazi, conoscere il progetto pedagogico, incontrare lo staff.

Dal prossimo anno scolastico sarà attiva una convenzione con le forze dell'ordine per l'iscrizione dei figli dei dipendenti. Per saperne di più rivolgersi ai contatti indicati qui sotto.

Le prossime date dell'Open day: **mercoledì 14 dicembre ore 17.00; venerdì 13 gennaio ore 17.00.**

La scuola si trova in via Porto di Cavergnago n. 5.

Telefono 041615141

madonnadellapacemestre@gmail.com.

CONCERTO DI NATALE

Coro

"Il Mondo nella Voce"

diretto da M^o Sandra Sofia Perulli

Domenica 11 dicembre – ore 17.00

Concerto di brani natalizi per trascorrere un piacevole pomeriggio sulle note di melodie e canti tradizionali e non.

LE CASTAGNE SONO BUONE

Oggi domenica 27 novembre
dalle 15.30 alle 19.00

Una golosa occasione per fare comunità, con grandi e piccoli, giovani e pensionati, sgranocchiando le caldaroste, annaffiate con un'ombra di bianco. Per gli astemi non c'è problema, un bicchierozzo di bibita analcolica lo si recupera facilmente!

Offerta libera per coprire le spese.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

LA LUCE

Il buio in queste settimane cala sempre prima e chiudendo la chiesa o, al termine della messa, spegnendo le luci della chiesetta di via Bissuola, l'attenzione è attratta dalla luce rossa che è posta accanto al tabernacolo. Questa luce, tenue ma evidente è come un punto di riferimento sicuro.

Nei giorni in cui sorge spontaneo ringraziare Gesù per come è trascorsa la giornata, è invito a dire un grazie pieno di fiducia e di gratitudine; nei giorni di fatica e di tristezza è indice di una presenza che assicura, anche nel buio, la presenza del Signore.

Inginocchiandomi qualche istante recupero ogni giorno la certezza che non siamo mai soli, che la nostra vita quotidianamente consegnata al Signore nei suoi più piccoli passi è una vita affidata a Colui che tiene nelle sue mani la nostra esistenza.

L'invito che rivolgo a tutti è di scoprire il gesto semplice della "visita al Signore" entrando in chiesa e stando qualche istante davanti al tabernacolo: è sostare davanti a Gesù; se avete figli e siete insieme con loro la cosa è ancora più importante e varrà più di tante parole.

L'AVVENTO

Iniziamo l'avvento!!! Parte un nuovo anno liturgico che innanzitutto ci prende per mano per portarci alla grotta di Betlemme dove nasce Gesù. L'avvento si concentra sulla preparazione dell'incarnazione sottolineando il bisogno di noi esseri umani di essere salvati.

Il Vangelo di Matteo che ascolteremo in quattro quadri in queste domeniche, ci donerà un invito alla conversione, attraverso le figure di Giovanni Battista e poi di san Giuseppe ma tutto a partire dal luogo dove la chiamata di Dio e la sua salvezza si realizza: la vita quotidiana, che è al centro del vangelo di questa prima domenica! Per provare a dare sostanza all'avvento mi permetto di raccomandare la partecipazione al ritiro di domenica 4 dicembre in chiesa parrocchiale; ci sarà la possibilità di "parcheggiare" i piccoli in patronato affidandoli a persone sicure e di sostare per un'oretta in compagnia del Signore.

Per l'occasione vi prometto che scaldereмо la chiesa un po' più del solito!!

UN UOMO CONTENTO

Sono proprio felice di avere tra noi in alcuni momenti don Gianni, il sacerdote orionino che risiede nella comunità dell'istituto Berna. Don Gianni è una persona serena e felice, serio e innamorato di Gesù. Confesso che le volte in cui l'ho ascoltato predicare mi ha fatto molto bene, non solo per il contenuto, vero e ortodosso, che è fondamentale, ma anche per la gioia che traspare dalle sue parole. Sono parole che nascono dalla vita, non da finzione o da discorsi di circostanza.

Sono grato al Signore di averci dato questa presenza positiva e sorridente; spero di imparare da don Gianni questa attitudine perché non nascondo che le preoccupazioni della vita della parrocchia e della scuola dell'infanzia riescono in certi momenti a togliermi il buon umore e qualche volta anche a inacidirmi.

Ancora una volta lode al Signore che mi dona volti concreti che aiutano a recuperare ciò che conta!!.

Don Mauro

CONFESSIONI

Prepararsi alla venuta di Gesù significa anche operare una revisione della propria vita partendo dalla quotidianità. Il sacramento della Penitenza non è solo sperimentare il perdono delle nostre mancanze, piccole e grandi, ma anche un confrontarsi con la solidità e profondità della nostra Fede.

La confessione è il luogo, l'occasione per fare chiarezza e superare la superficialità

L'Avvento è un tempo speciale per fare penitenza a partire dalla confessione.

Tutti i sabati dalle 16.00 alle 18.30, don Mauro e don Gianni sono a disposizione.

LUTTO

Durante la settimana scorsa abbiamo dato l'estremo saluto a

MIRCA BON (detta Mimma) di Via Fieramosca

Ai famigliari sia di aiuto il conforto della fede e la preghiera della Comunità.

RITIRO "7 SETTE SEGNJ"

sabato 3 dicembre

Centro Pastorale Cardinal G. Urbani

Sabato 3 dicembre il percorso diocesano dei "7 segni" guidato da don Mauro giunge ad un altro momento importante con un ritiro che durerà per tutta la giornata. Auguriamo ai giovani che vi prenderanno parte di vivere un vero momento di incontro con Gesù e così di ricevere doni importanti.

Cosa sono i "7 segni"

Un percorso di catechesi biblico-esperienziale di approfondimento dopo il percorso dei Dieci Comandamenti (o Dieci Parole...).

Il nome "7 Segni" indica che il "canovaccio biblico" da cui traggono ispirazione è il quarto Vangelo attribuito a San Giovanni.

Questo Evangelista chiama "Segno" quello che negli altri Vangeli normalmente viene chiamato "miracolo". Il Segno è un qualcosa di visibile che ti apre la porta ad un significato più grande e profondo. Per dirlo in una battuta: il Segno è la porta verso l'invisibile, il trascendente, partendo dalla concretezza.

L'autore del quarto Vangelo dice, ad un certo punto del suo testo, il motivo di questa scelta: "Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome" (Gv 20,30-31).

PREGHIERA D'AVVENTO

Maria, che dopo l'annuncio dell'Angelo hai atteso il tuo Gesù nel silenzio e nella preghiera insegnaci ad essere vigilanti per andare incontro a Cristo con le nostre lampade accese. Maria, che hai detto il tuo sì, accettando di fare totalmente la volontà del Signore aiutaci ad essere generosi ed obbedienti.

UDIENZA GENERALE

di mercoledì 23 novembre

Catechesi sul Discernimento:

9. La consolazione

Che cos'è la consolazione spirituale? È un'esperienza di *gioia interiore*, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La persona che vive la consolazione non si arrende di fronte alle difficoltà, perché sperimenta una pace più forte della prova. Si tratta dunque di un grande dono per la vita spirituale e per la vita nel suo insieme. E vivere questa gioia interiore.

La consolazione è un movimento intimo, che tocca il profondo di noi stessi. Non è appariscente ma è soave, delicata, come una goccia d'acqua su una spugna (cfr S. Ignazio di L., *Esercizi spirituali*, 335): la persona si sente avvolta dalla presenza di Dio, in una maniera sempre rispettosa della propria libertà. Non è mai qualcosa di stonato che cerca di forzare la nostra volontà, non è neppure un'euforia passeggera: al contrario, come abbiamo visto, anche il dolore – ad esempio per i propri peccati – può diventare motivo di consolazione.

Pensiamo [...] alla perfetta letizia di San Francesco – peraltro associata a situazioni molto dure da sopportare –; e pensiamo a tanti santi e sante che hanno saputo fare grandi cose, non perché si ritenevano bravi e capaci, ma perché conquistati dalla dolcezza pacificante dell'amore di Dio. È la *pace* che notava in sé con stupore Sant'Ignazio quando leggeva le vite dei santi. Essere consolato è stare in pace con Dio, sentire che tutto è sistemato in pace, tutto è armonico dentro di noi. È la pace che prova Edith Stein dopo la conversione; un anno dopo aver ricevuto il Battesimo, ella scrive – così dice Edith Stein: «*Mentre mi abbandono a questo sentimento, a poco a poco una vita nuova comincia a colmarmi e – senza alcuna tensione della mia volontà – a spingermi verso nuove realizzazioni. Questo afflusso vitale sembra sgorgare da un'attività e da una forza che non è la mia e che, senza fare alla mia alcuna violenza, diventa attiva in me*». Cioè una pace genuina è una pace che fa germogliare i buoni sentimenti in noi.

La consolazione riguarda anzitutto *la speranza*, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate, o neppure immaginate, come il Battesimo per Edith Stein. La consolazione è una pace tale ma non per rimanere lì seduti godendola, no, ti dà la pace e ti attira verso il Signore e ti mette in cammino per fare delle cose, per fare cose buone. In tempo di consolazione, quando noi siamo consolati, ci viene la voglia di fare tanto bene, sempre. Invece quando c'è il momento della desolazione, ci viene la voglia di chiuderci in noi stessi e di non fare nulla. La consolazione ti spinge avanti, al servizio degli altri, alla società, alle persone. La consolazione spirituale non è "pilotabile", non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una *familiarità con Dio* che sembra annullare le distanze.

La consolazione è spontanea, ti porta a fare tutto spontaneo, come se fossimo bambini. I bambini sono spontanei, e la consolazione ti porta ad essere spontaneo con una dolcezza, con una pace molto grande. Una ragazza di quattordici anni ci dà una descrizione splendida della consolazione spirituale: si avverte un senso

di tenerezza verso Dio, che rende audaci nel desiderio di partecipare della sua stessa vita, di fare ciò che gli è gradito, perché ci sentiamo familiari con Lui, sentiamo che la sua casa è la nostra casa, ci sentiamo accolti, amati, ristorati. Con questa consolazione non ci si arrende di fronte alle difficoltà [...] ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di desolazione, e pensiamo: "Questo non sono capace di farlo". Ti butta giù la desolazione, ti fa vedere tutto buio: [...] la consolazione ti spinge ad andare avanti e a fare delle cose che in tempo di desolazione tu non ne saresti capace; ti spinge a fare il primo passo. Questo è il bello della consolazione. Ma stiamo attenti. Dobbiamo distinguere bene la consolazione che è di Dio, dalle *false consolazioni*. Nella vita spirituale avviene qualcosa di simile a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni. Se la consolazione autentica è come una goccia su una spugna, è soave e intima, le sue imitazioni sono più rumorose e appariscenti, sono puro entusiasmo, sono fuochi di paglia, senza consistenza, portano a ripiegarsi su sé stessi, e a non curarsi degli altri. La falsa consolazione alla fine ci lascia vuoti, lontani dal centro della nostra esistenza. Per questo, quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa. Ma non confondere quella pace con un entusiasmo passeggero, perché l'entusiasmo oggi c'è, poi cade e non c'è più.

Per questo si deve fare *discernimento*, anche quando ci si sente consolati. Perché la falsa consolazione può diventare un pericolo, se la ricerchiamo come fine a sé stessa, in modo ossessivo, e dimenticandoci del Signore. Come direbbe San Bernardo, si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. Noi dobbiamo cercare il Signore e il Signore, con la sua presenza, ci consola, ci fa andare avanti. E non cercare Dio perché ci porta le consolazioni, con questo sottinteso, no, questo non va, non dobbiamo essere interessati a questo. È la dinamica del bambino di cui parlavamo la volta scorsa, che cerca i genitori solo per avere da loro delle cose, ma non per loro stessi: va per interesse. "Papà, mamma" E i bambini sanno fare questo, sanno giocare e quando la famiglia è divisa, e hanno questa abitudine di cercare lì e cercare qua, questo non fa bene, questo non è consolazione, quello è interesse. Anche noi corriamo il rischio di vivere la relazione con Dio in modo infantile, cercando il nostro interesse, cercando di ridurre Dio a un oggetto a nostro uso e consumo, smarrendo il dono più bello che è Lui stesso. Così andiamo avanti nella nostra vita, che procede fra le consolazioni di Dio e le desolazioni del peccato del mondo, ma sapendo distinguere quando è una consolazione di Dio, che ti dà pace fino al fondo dell'anima, da quando è un entusiasmo passeggero che non è cattivo, ma non è la consolazione di Dio.

Francesco

(dal sito www.vatican.va – sintesi dal testo originale a cura della Redazione)